

La svolta L'auto a benzina diventa elettrica: il "kit" più vicino

TREVISO - (zan) Trasformare il motore della propria auto in elettrico, ora è stato definito il quadro normativo: il decreto in materia è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale lunedì. Un passo avanti fondamentale per concretizzare il progetto promosso da Confartigianato della Marca Trevigiana e Confartigianato Vicenza per creare e introdurre sul mercato un "kit" per la conversione (il cosiddetto retrofit) degli autoveicoli, come avviene, in sostanza, per gli impianti a gpl o metano: «Questo passaggio era necessario per regolamentare, come previsto dal nuovo Codice della Strada, le procedure per commutare un veicolo con motore a benzina o gasolio in uno a esclusiva trazione elettrica», spiegano dalle due associazioni. La tecnologia è già disponibile e un primo veicolo sperimentale è stato fatto circolare all'Expo di Milano. Ora si attende che qualche azienda avvii la produzione in serie del kit, da fornire alle autofficine a cui i clienti potranno rivolgersi per la modifica. Finora, proprio la mancanza di regole certe su procedure e omologazione aveva frenato lo sviluppo. Il costo, in linea teorica, potrebbe aggirarsi sui 5 mila euro, a cui andrebbe sommata la spesa per la batteria. Oltre alle auto private, le norme consentono l'intervento su mezzi come autobus e pullman. «Il comparto dell'autoriparazione - spiega Severino Dal Bo, presidente degli autoriparatori di Confartigianato - ha il potenziale per creare opportunità di lavoro e aprire ulteriori prospettive: si creerebbe una filiera locale rilanciando anche i settori dell'elettromeccanica e delle carrozzerie. L'attività di "retrofit" può essere svolta completamente all'interno di una singola autofficina, portando il valore aggiunto: riqualificazione tecnica di attività esistenti e, attraverso corsi specifici, riqualificazione del personale occupato».

IL PIECO
La colonnina
in via Toniolo
per la ricarica
elettrica



APPROVATO IL DECRETO CHE RENDE PIÙ SEMPLICE IL PASSAGGIO

L'auto elettrica piace a Confartigianato

«Bene il via libera alla trasformazione dei motori diesel e benzina: opportunità di crescita»

Le auto a benzina e diesel potranno essere trasformate, cambiando il motore, in auto elettriche. Esultano gli artigiani trevigiani che in questa nuova possibilità vedono, fra l'altra, importanti sbocchi professionali. Oltre che un contributo fondamentale alla lotta contro lo smog.

Confartigianato parla di un «grande passo nel percorso di avvicinamento a una maggiore fruibilità dell'auto elettrica». La Gazzetta Ufficiale (11 gennaio) pubblica il decreto che disciplina la trasformazione dei veicoli a motore endotermico in veicoli elettrici. Questo passaggio era necessario per regolamentare, come previsto dal nuovo Codice della Strada, le procedure per commutare (il cosiddetto "retrofit") un veicolo con motore a benzina o gasolio in uno a esclusiva trazione elettrica.

Finora, tale possibilità era fortemente penalizzata dai costi della conversione, ancora troppo elevati rispetto alle aspettative del mercato: le principali cause erano proprio la mancanza di norme tecniche e gli ingenti oneri di omologazione.

«Grazie al decreto voluto da Confartigianato Vicenza e Marca Trevigiana che hanno dato un contributo determinante alla definizione della norma seguendone l'iter oltre che a Roma anche a Bruxelles, ora vi so-

no le basi per effettuare la trasformazione dei veicoli utilizzando un kit composto da un motore elettrico con convertitore di potenza, un pacco batterie e un'interfaccia con la rete per la ricarica delle batterie stesse. Il tutto con una procedura molto simile a quella del montaggio di un impianto a gpl o metano», spiega Confartigianato. «In pratica il produttore del kit deve sottoporlo all'omologazione e fornire le prescrizioni per il montaggio, che verrà poi eseguito dall'autoriparatore; questi, una volta terminata l'installazione, porterà l'auto alla Motorizzazione che, a seguito di visita e prova, provvederà all'aggiornamento della carta di circolazione».

Nella Marca sono 1.316 le imprese artigiane che operano nel settore dell'autoriparazione con cinquemila addetti stimati. 153 sono invece i centri di revisione privati attivi in provincia di Treviso, di cui 133 sono gestiti da autofficine artigiane. Il 60% delle imprese e dei centri di revisione è socio di Confartigianato Marca Trevigiana. «Il comparto dell'autoriparazione», spiega Severino Dal Bo, presidente autoriparatori Confartigianato Marca Trevigiana, «ha il potenziale per crearsi opportunità di lavoro: si creerà una filiera locale rilanciando anche i settori dell'elettromeccanica e delle carrozzerie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un autoriparatore al lavoro. I motori elettrici aprono nuove prospettive



Vittoria degli Artigiani

Da automobili a carburante a nuovi veicoli elettrici Arriva il decreto del governo

VICENZA Trasformare l'auto alimentata con carburante in elettrica, ridandole nuova vita: ora si può. A coronare il sogno di Confartigianato, sia della provincia di Vicenza che di Treviso, che negli ultimi mesi si erano impegnate per realizzare un kit ad hoc, è la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del decreto che regola il passaggio dei mezzi da motore endotermico ad elettrici. Nel dettaglio, va utilizzato un kit composto da un motore elettrico con convertitore di potenza, un pacco batterie e un'interfaccia con la rete per la ricarica delle batterie stesse. Il produttore del kit deve sottoporlo all'omologazione e fornire le prescrizioni per il montaggio, che verrà eseguito dall'autoriparatore. Spetterà a quest'ultimo portare l'auto alla Motorizzazione che provvederà all'aggiornamento della carta di circolazione. Le associazioni degli Artigiani di Vicenza e Treviso, che hanno seguito da vicino l'iter per l'approvazione del decreto sul retrofit (questo il nome tecnico della trasformazione) avevano già pensato a come fare, ideando il kit «Reborn» e realizzando anche un'auto che ha fatto da prototipo. (el.ra.)



L'auto a benzina diventa elettrica, approvato il decreto che disciplina la trasformazione

Confartigianato: "Il comparto dell'autoriparazione ha il potenziale per crearsi opportunità di lavoro e aprire ulteriori prospettive"



TREVISO - Trasformare il motore delle auto a benzina in elettrico. Ora è possibile grazie al decreto ufficiale pubblicato in Gazzetta Ufficiale (11 gennaio) che disciplina la trasformazione dei veicoli a motore endotermico in veicoli elettrici.

Questo passaggio era necessario per regolamentare, come previsto dal nuovo Codice della Strada, le procedure per commutare un veicolo con motore a benzina o gasolio in uno a esclusiva trazione elettrica. Finora, tale possibilità era fortemente penalizzata dai costi della conversione, ancora troppo elevati rispetto alle aspettative del mercato: le principali cause erano proprio la mancanza di norme tecniche e gli ingenti oneri di omologazione.

Esultano gli artigiani di Confartigianato Marca Trevigiana e Vicenza che hanno fortemente voluto il decreto ed hanno dato un contributo determinante alla definizione della norma seguendone l'iter oltre che a Roma anche a Bruxelles. "Ora vi sono le basi per effettuare la trasformazione dei veicoli utilizzando un kit composto da un motore elettrico con convertitore di potenza, un pacco batterie e un interfaccia con la rete per la ricarica delle batterie stesse -spiega Confartigianato - Il tutto con una procedura molto simile a quella del montaggio di un impianto a Gpl o metano".

"In pratica il produttore del kit deve sottoporlo all'omologazione e fornire le prescrizioni per il montaggio, che verrà poi eseguito dall'autoriparatore; questi, una volta terminata l'installazione, porterà l'auto alla Motorizzazione che, a seguito di visita e prova, provvederà all'aggiornamento della carta di circolazione del mezzo".

"Il comparto dell'autoriparazione - sottolinea **Severino Dal Bo, presidente degli autoriparatori di Confartigianato Marca Trevigiana** - ha il potenziale per crearsi opportunità di lavoro e aprire ulteriori prospettive: si creerebbe una filiera locale rilanciando anche i settori dell'elettromeccanica e delle carrozzerie. L'attività di 'retrofit' può essere svolta completamente all'interno di una singola autofficina, portandole valore aggiunto: riqualificazione tecnica di attività esistenti e, attraverso corsi specifici, riqualificazione del personale occupato. È da questi assunti

che le nostre Associazioni hanno stimolato la nascita e la realizzazione del progetto Reborn-
trasforma la tua auto che ha già ultimato la prototipazione di un veicolo che abbiamo visto
circolare per le strade di Milano in occasione di Expo. Ora gli imprenditori che vedranno in questo
segmento una potenzialità per le loro attività potranno attivarsi ”.

Oggitreviso 14 gennaio 2016

13 gennaio 2016

Vittoria di Confartigianato. Ora possibile la conversione delle auto da benzina o gasolio in elettriche

L'associazione di categoria plaude alla pubblicazione del decreto che consente, a costi contenuti, il retrofit dei motori

TREVISO. Grazie all'impegno di Confartigianato, si è compiuto un grande passo nel percorso di avvicinamento a una maggiore fruibilità dell'auto elettrica.

È stato infatti pubblicato in Gazzetta Ufficiale (11 gennaio) il decreto che disciplina la trasformazione dei veicoli a motore endotermico in veicoli elettrici.

Questo passaggio era necessario per regolamentare, come previsto dal nuovo Codice della Strada, le procedure per commutare (il cosiddetto "retrofit") un veicolo con motore a benzina o gasolio in uno a esclusiva trazione elettrica.

Finora, tale possibilità era fortemente penalizzata dai costi della conversione, ancora troppo elevati rispetto alle aspettative del mercato: le principali cause erano proprio la mancanza di norme tecniche e gli ingenti oneri di omologazione.

Grazie al decreto fortemente voluto da Confartigianato Vicenza e Marca Trevigiana che hanno dato un contributo determinante alla definizione della norma seguendone l'iter oltre che a Roma anche a Bruxelles, ora vi sono le basi per effettuare la trasformazione dei veicoli utilizzando un kit composto da un motore elettrico con convertitore di potenza, un pacco batterie e un interfaccia con la rete per la ricarica delle batterie stesse.

Il tutto con una procedura molto simile a quella del montaggio di un impianto a Gpl o metano.

In pratica il produttore del kit deve sottoporlo all'omologazione e fornire le prescrizioni per il montaggio, che verrà poi eseguito dall'autoriparatore; questi, una volta terminata l'installazione, porterà l'auto alla Motorizzazione che, a seguito di visita e prova, provvederà all'aggiornamento della carta di circolazione del mezzo.

L'Italia gioca di anticipo rispetto al resto dei Paesi della Comunità Europea creando le condizioni per una soluzione innovativa ai problemi correlati ai continui sforamenti dei livelli di pm10 derivanti anche dalla circolazione delle auto.

Uno strumento di rilevante importanza per la diffusione della mobilità sostenibile che può fungere anche da stimolo per l'accelerazione della messa sul mercato di auto pulite, ecologiche e ad emissioni zero.



Luigino Bari

“L’auto elettrica - commenta **Luigino Bari**, componente della Giunta di Confartigianato Vicenza - da un certo punto di vista ripercorre la storia dei primi computer: ingombranti, costosi, ma interessanti per le opportunità che lasciavano intravedere. Certo, oggi l’auto elettrica non sta godendo dello stesso slancio sebbene la tecnologia sia molto avanzata ma purtroppo ancora poco diffusa, però siamo in una fase di evoluzione continua e ciò soprattutto grazie alla volontà del sistema Confartigianato, che da più di due anni si è attivato nei confronti del Ministero dei Trasporti per trovare soluzione agli aspetti burocratici e normativi che rendevano difficile, e molto costoso, omologare nel nostro Paese un’auto riconvertita a elettrica. Le nostre Associazioni – prosegue Bari - sono senz’altro interessate agli aspetti sociali ed ecologici della questione, ma considerano con attenzione anche tutte le opportunità che questo mercato può rivestire per le piccole imprese del settore. L’obiettivo è intervenire sul parco-auto delle ‘city car’ già esistente: dal punto di vista sociale e lavorativo, l’attività di trasformazione dei veicoli a benzina in elettrici è la soluzione che può recuperare gran parte di quei mezzi, altrimenti dismessi. Il ‘retrofit’ ha un impatto energetico ottimale ed economico, inserendosi appieno in un sistema di recupero virtuoso”.



Severino Dal Bo

“Il comparto dell’autoriparazione - aggiunge **Severino Dal Bo**, presidente degli autoriparatori di Confartigianato Marca Trevigiana - ha il potenziale per crearsi opportunità di lavoro e aprire ulteriori prospettive: si creerebbe una filiera locale rilanciando anche i settori dell’elettromeccanica e delle carrozzerie. L’attività di ‘retrofit’ può essere svolta completamente

all'interno di una singola autofficina, portandole valore aggiunto: riqualificazione tecnica di attività esistenti e, attraverso corsi specifici, riqualificazione del personale occupato. È da questi assunti che le nostre Associazioni hanno stimolato la nascita e la realizzazione del progetto Reborn- trasforma la tua auto che ha già ultimato la prototipazione di un veicolo che abbiamo visto circolare per le strade di Milano in occasione di Expo. Ora gli imprenditori che vedranno in questo segmento una potenzialità per le loro attività potranno attivarsi”.

“Dal punto di vista ambientale - aggiunge **Roberto Cazzaro**, presidente provinciale dei Carrozzeri di Confartigianato Vicenza - con il 'retrofit' si può promuovere e diffondere più rapidamente la mobilità sostenibile. La riduzione dei processi di combustione comporterebbe minori emissioni inquinanti. L'auto trasformata può quindi modificare la situazione e aprire nuovi scenari, consentendo a molte persone di accedere al mercato dell'elettrico e di ridare una seconda vita ad auto che hanno qualche anno sul telaio”.